



PICO DELLA MIRANDOLA

“Umanista e filosofo”
(1463-1494)

“COSMOLOGIA E MAGIA”

Scuola: Liceo Classico “C. Cavour”
Classe: IV G

Progetto a cura di: Valeria Della Casa, Asia De Luca, Eleonora Greco, Vittorio Vaisitti, Alessandro Capitini, Christian Sotgiu, Sara Guida, Chiara Guercio, Martina Pauletto, Chiara Lionello, Lorenzo La Rosa, Marta Cinello, Filippo Vergnano.

LA SUA VITA...

- Il conte Pico Della Mirandola nacque a Mirandola, presso Modena, da una delle famiglie più ricche d'Europa il ventiquattro febbraio 1463.
- Pico studiò diritto canonico a Bologna e passò poi a Ferrara e a Padova, dove conobbe aristotelismo e averroismo, interessandosi anche della cultura filosofica ebraica. Nel 1484 si stabilì a Firenze dove studiò il platonismo ed entrò nella cerchia di Marsilio Ficino, fondatore dell'Accademia Ficiniana;
- Mostrò grandi doti nel campo della matematica,
- Imparò molte lingue, tra cui perfettamente il latino, il greco, l'ebraico, l'aramaico, l'arabo, il francese.
- Ebbe anche modo di stringere rapporti di amicizia con numerose personalità dell'epoca come Girolamo Savonarola, Lorenzo il Magnifico e Angelo Poliziano
- Morì nel 1494 probabilmente avvelenato dal suo segretario lo stesso giorno in cui Carlo VIII di Francia entrò a Firenze.

LE OPERE

- **“De genere dicendi philosophorum”** (1485). Celebre epistola in difesa della filosofia scolastica
- **“Conclusiones philosophicae, cabalisticae et theologicae”** (1486). Opera scritta per discutere le sue 900 tesi durante un convegno a Roma, introdotta dall' *“Oratio de hominis dignitate”*
- **“Apologia”** nella quale risponde alle critiche mosse dalla chiesa contro alcune delle sue tesi
- **“Heptalus”** (1488), commento sul libro della Genesi in cui sostiene la concordanza tra la cabala ebraica e il cristianesimo;
- **“De ente et uno”** (1491), in cui sostiene la concordia tra Platone e Aristotele;
- **“Disputationes adversus astrologiam divinatricem”** (1496), saggio di critica all'astrologia pubblicato postumo

LA CONCORDIA UNIVERSALIS

Pico a 23 anni era già un profondo conoscitore di filosofie antiche e di religioni, in particolare Ebraismo e Cristianesimo.

Riuscì a vedere l'unità nella molteplicità, la luce unificante nel caos: teologie, filosofie e religioni dovevano cercare un denominatore comune e tendere alla concordia universale.

Con lui parliamo di "sincretismo filosofico": elaborazione di linee filosofiche che trovano in lui una nuova organizzazione; la lettura dei testi è fatta oggetto di critica per un proprio pensiero.

ECLETTISMO...

La visione eclettica e universalistica (ecumenica sul piano religioso) di Pico abbraccia filosofie, religioni antiche e teologia cristiana. Egli stimava, come Ficino, non soltanto gli antichi saggi, ma anche i pensatori dell'Islam, sino a tutta la tradizione magica e soprattutto la Cabala ebraica.

Nel suo pensiero quindi confluiscono accanto alla tradizione neoplatonica quella della mistica e dell'esoterismo cristiano e cabalistico.

...FILOSOFICO...

Pico sosteneva un progetto conciliarista tra le filosofie di Platone e Aristotele che vedesse i due grandi filosofi in armonia tra loro.

Se il filosofo ateniese ha rappresentato durante il Rinascimento l'ideale della vita contemplativa e lo Stagirita quello della vita attiva, della vita spesa nella ricerca scientifica, nella perenne tensione conoscitiva, il tentativo di conciliazione dei due filosofi risponde al desiderio di armonizzare le due esigenze più profonde di Pico: l'ansia di conoscere e dominare la natura e, quasi a complemento di questa, l'ansia di raggiungere Dio.

...E RELIGIOSO

Pico si era profondamente immerso nello studio della Cabala ebraica, trovandovi “segreti meravigliosi” e il fondamento e il nucleo del vero messaggio di Cristo. Il fatto che egli abbia inserito le 72 Conclusioni al termine dell’elenco, implica che la Cabala fosse, nel modo di vedere pichiano, il punto d’arrivo di tutte le discipline filosofiche, di tutte le teologie, religioni, sistemi di magia ed ermetismi

LA MAGIA

E' nel Rinascimento, forse ancora più che nel medioevo, che prolifica l'arte magica e trova sostenitori entusiasti in pensatori quali Marsilio Ficino o Pico della Mirandola

L'attenzione generale di cui gode la magia in questo periodo é da ricercare essenzialmente nello spirito degli umanisti, desiderosi di esaltare la libertà e la potenza dell'uomo in tutte le sue sfumature e, indubbiamente, l'idea di poter operare sulla natura non può che piacere.

MARSILIO FICINO



La magia e l'astrologia vengono considerate non già manifestazioni di superstizione, ma tecniche pienamente legittime, rivolte o allo studio dell'ordine naturale (l'astrologia) o alla realizzazione del dominio dell'uomo sulla natura (la magia).

PICO DELLA MIRANDOLA



Apprezza con estremo entusiasmo le arti magiche, che consentono all'uomo di dominare la natura imponendosi su di essa, proprio perché vi scorge una esaltazione del libero arbitrio umano, ma non può assolutamente accettare l'astrologia: l'idea che tutto sia prevedibile tramite la consultazione degli astri è un'evidente limitazione del libero arbitrio umano, che trova invece la sua massima esaltazione nella magia.

LA CABALA EBRAICA

La Cabala Ebraica è un insieme d'insegnamenti che cercano di spiegare il rapporto tra l'eternità propria di Dio – la natura - e l'universo mortale dell'uomo, creazione di Dio.

Nasce con la religione ebraica proprio per rispondere a questioni ontologiche come la natura dell'essere umano, dell'esistenza e della realtà circostante

All'interno di questo testo c'è tutta la tradizione magica ebraica, anche legata alle corrispondenze tra cose terrestri e celesti.

Oltre alla numerologia la cabala ebraica dedica ampio spazio ai nomi ed alle funzioni che hanno alcuni Angeli.

Alla Cabala è collegata anche un'attività magica.

CABALA E MAGIA

- La cabala congiunge due aspetti: uno teorico-dottrinale di stampo mistico, l'altro pratico magico, che si basa sull'alchimia delle lettere, ossia sul potere sacro della lingua ebraica e su quello proveniente dall'invocazione ebraica degli angeli (sia buoni che perversi)
- definita come *“la parte suprema della magia naturale”*, la cabala utilizza nella magia naturale i poteri di quelle sfere sovracelesti che sono al di sopra della luna
- tuttavia la cabala pratica si rivolge a una dimensione trascendente, rivolgendosi direttamente a Dio, il cabalista può comunicare con Dio attraverso la mediazione degli arcangeli (la magia naturale al contrario riguarda solo elementi naturali, in particolare le stelle).

MAGIA NATURALE

- è buona e “*lecita*” perché opera tramite la “*simpatia*”, ossia i legami spirituali che uniscono tutte le cose
- Tenta di connettere l'uomo con gli elementi naturali, di “maritare la terra al cielo”
- attribuisce alla realtà forze e attività proprie dell'anima, ossia simpatie naturali che il mago può utilizzare e legare a suo piacimento
- deve ricorrere anche a figure simboliche, immagini astrali, caratteri magici impressi in un talismano
- Deve ricorrere alla CABALA, senza di essa risulta inoffensiva e inefficace

GLI INNI DI ORFEO

- Nell'ambito di questa magia Pico esalta l'efficacia degli "Inni di Orfeo", che si devono eseguire con "la musica adatta" e "un'opportuna disposizione dell'animo".
- Sebbene gli incantesimi orfici si basino sull'invocazione di nomi di dei, essi non sono in alcun modo di carattere demonico
- "I nomi degli dei cantati da Orfeo non sono nomi di demoni ingannatori ma sono nomi di virtù naturali e divine, distribuite per tutto il mondo dal vero Dio a gran vantaggio dell'uomo, se questi sa servirsene".

LA MAGIA DEMONICA

L'uso improprio della cabala

- Vi è una forma perversa, degenera di cabala rapportabile alla negromanzia, è praticata da coloro che invocano i demoni, con l'intento di acquisire un potere del mondo sovraceleste per scopi perversi.
- L'unica differenza di metodo tra la cabala buona e quella demoniaca è il fine. I fautori della prima invocano, oltre ai nomi segreti di Dio, soltanto i nomi degli angeli buoni, rifiutando il ricorso alle evocazioni demoniache.
- nessuno deve praticare le operazioni cabalistiche se non dopo essersi adeguatamente purificato, per non incorrere nell'invocazione dei demoni e per non finire "divorati" dal terribile angelo del male, Azazel.

L'ASTROLOGIA



```
graph TD; A[L'ASTROLOGIA] --> B[ASTROLOGIA MATEMATICA/SPECULATIVA]; A --> C[ASTROLOGIA GIUDIZIALE/DIVINATRICE]
```

ASTROLOGIA
MATEMATICA/SPECULATIVA

consente di conoscere la
realtà armonica
dell'universo, e dunque è
giusta (ASTRONOMIA)

ASTROLOGIA
GIUDIZIALE/DIVINATRICE

crede di poter sottomettere
l'avvenire degli uomini alle
coniunture astrali. limita
pericolosamente la libertà dell'
uomo

LA CRITICA ALL'ASTROLOGIA

- Secondo la filosofia pichiana è una dottrina che **limita pericolosamente la libertà dell' uomo**, ricercando le cause del suo agire in fattori indipendenti dalla volontà umana.
- se gli astri determinano l' uomo, ossia se esercitano su di lui una grande influenza, l' uomo perde così la possibilità di autodeterminarsi, in altri termini **perde il libero arbitrio** .

BIBLIOGRAFIA E STORIOGRAFIA

Libri:

- “*Nello specchio del cielo*”(2004), M.Bertozzi
- “*Il discorso filosofico*”(2012),vol 2A, F. Cioffi, G. Luppi, A. Vigorelli, E. Zanette, A. Bianchi, S. O'Brien
- “De hominis dignitate”

Siti:

- Www.mikeplato.myblog.it
- Www.wikipedia.org
- Www.oilprojet.org
- Www.filosofico.net